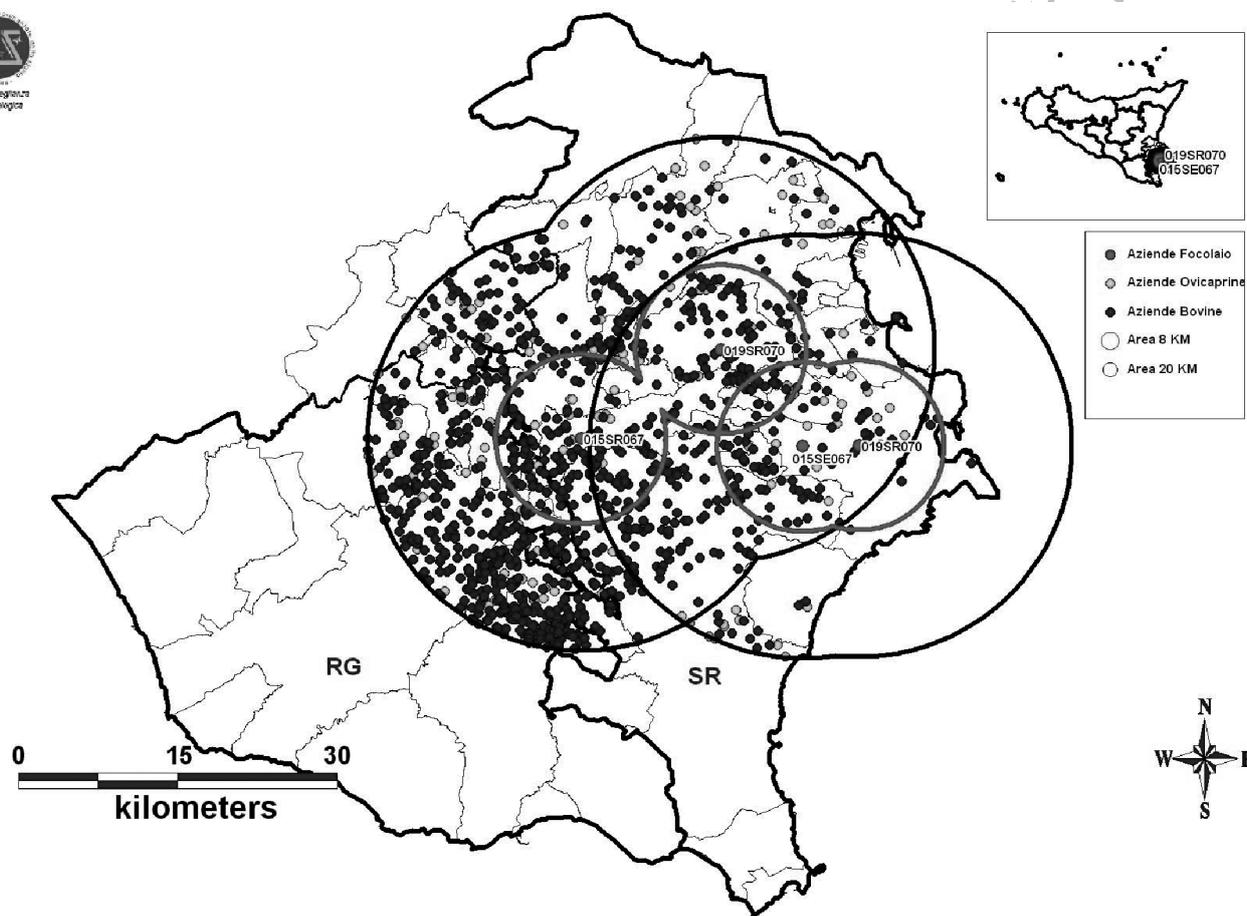


(le zone di protezione e di sorveglianza sono ricomprese, rispettivamente, entro il cerchio interno ed entro il cerchio esterno)



(2015.43.2499)118

DECRETO 20 ottobre 2015.

Programma regionale integrato celiachia 2015-2018.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del servizio sanitario nazionale e s. m. e i.;

Viste le leggi regionali n. 30 del 3 novembre 1993 e n. 33 del 20 agosto 1994;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000 sulla individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute e sanità veterinaria ai sensi del D.L. del 31 marzo 1998 e s. m. e i.;

Visto il regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 e s. m. e i., che stabilisce i principi e i requisiti generali della legisla-

zione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i. sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i., che stabilisce norme sull'igiene dei prodotti di origine animale;

Visto il regolamento CE n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i., che stabilisce norme per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il decreto legislativo n. 193 del 6 novembre 2007 di attuazione della direttiva 2004/41/CE in materia di sicu-

rezza alimentare e applicazione dei relativi regolamenti comunitari che individua le autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti del c.d. "Pacchetto Igiene";

Vista la legge n. 19 del 16 dicembre 2008, concernente le norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali;

Vista la legge n. 5 del 14 aprile 2009, concernente le norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il D.D.G. del Dipartimento ASOE n. 1094 del 14 giugno 2011, con il quale è stato adottato l'accordo sancito in data 29 aprile 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome, relativo alle linee guida applicative del regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i. sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la salute n. 477 del 13 marzo 2013, con il quale sono stati adottati: l'Accordo Stato Regioni del 17 dicembre 2009, recante "Linee guida applicative del regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e s. m. e i. che stabilisce norme sull'igiene dei prodotti di origine animale" e l'Accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013, recante "Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e delle Province autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e della sanità pubblica veterinaria";

Considerato che il Piano nazionale della prevenzione 2014 - 2018, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 13 novembre 2014, individua quale problema di salute pubblica rilevante la condizione di vulnerabilità che vivono determinate categorie di cittadini a causa dell'intolleranza permanente al glutine e della difficoltà a reperire alimenti idonei alle proprie necessità;

Visto che il suddetto piano regionale prevenzione (PRP) al fine di perseguire l'obiettivo specifico di agire sulla completezza e correttezza dell'informazione circa i contenuti e le proprietà degli alimenti, favorendo scelte alimentari consapevoli e perseguendo una strategia che favorisca la disponibilità di alimenti che rispondano a quelle esigenze, ha previsto l'elaborazione, l'adozione e l'attuazione di un programma regionale che preveda anche gli aspetti formativi dell'OSA;

Vista la legge n. 123 del 4 luglio 2005, recante norme per la protezione dei soggetti affetti da celiachia;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 30 luglio 2015, concernente, fra l'altro, il riparto dei fondi per l'erogazione di pasti senza glutine presso le strutture pubbliche demandando alle regioni la predisposizione di una relazione annuale riportante dati relativi al numero dei soggetti affetti da celiachia, al numero delle strutture pubbliche eroganti pasti senza glutine, al numero di corsi di formazione rivolti agli OSA, coerentemente con gli obiettivi del Piano nazionale integrato 2015 - 2018;

Considerato di dovere assolvere all'obbligo di pubblicazione previsto dalla legge regionale n. 21/2014, art. 68;

Considerata la necessità di dare attuazione in ambito regionale al "Programma integrato celiachia 2015 - 2018";
Ritenuto di dover procedere nel merito;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono interamente riportati, è approvato il "Programma regiona-

le integrato celiachia (PIC) 2015 - 2018" comprensivo di numero 3 linee di intervento.

Art. 2

Il presente provvedimento integrerà il Piano regionale integrato dei controlli 2015-2018.

Il presente provvedimento sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e pubblicato nel sito *web* istituzionale di questo Assessorato.

Palermo, 20 ottobre 2015.

TOZZO

Allegato

PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO CELIACHIA 2015-2018

La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine che causa un'enteropatia immuno-mediata in soggetti geneticamente predisposti.

L'epidemiologia della malattia celiaca ha una caratteristica distribuzione ad iceberg, in cui la parte sommersa rappresenta il numero di casi non diagnosticati, in numero maggiore di quelli diagnosticati, che rappresentano la punta dell'iceberg. In Italia la prevalenza della celiachia si attesta intorno allo 0,27 % (fonte: "Ministero della salute - Relazione annuale al Parlamento 2013"); tuttavia, l'incidenza dell'intolleranza al glutine si aggira intorno a un caso ogni 100-150 persone; i celiaci quindi potrebbero essere circa 400.000, ma ne sono effetti diagnosticati in numero minore (35.000).

L'espressione clinica della malattia celiaca è altamente variabile e oscilla da forme gravi con sintomatologia gastrointestinale, a forme oligosintomatiche, fino a quella di malattia asintomatica. La dieta priva di glutine rappresenta l'unica terapia disponibile e per tale motivo i pazienti affetti da tale patologia hanno diritto, come Livello essenziale di assistenza (LEA), all'erogazione gratuita dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare (ADAP). La dieta solitamente allevia dopo i primi 6 mesi i sintomi clinici della malattia, e, sul lungo termine, può anche prevenire molte complicanze intestinali associate, tra cui linfomi e tumori del tratto gastroenterico.

In Sicilia uno dei flussi informativi sanitari attivo sull'intero territorio nazionale che può rilevare la presenza della malattia celiaca nella popolazione è gestito dalla Rete nazionale di presidi accreditati e di Centri di riferimento interregionali per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare al fine di tutelare i soggetti affetti e garantire loro l'esenzione delle spese per le relative prestazioni sanitarie. Dopo la diagnosi, il paziente si reca con la relativa certificazione presso il distretto della Azienda sanitaria provinciale di residenza dove vengono rilasciati l'autorizzazione per acquisire i prodotti senza glutine presso le farmacie convenzionate, e l'attestato che riconosce il diritto ad usufruire del regime di esenzione delle prestazioni specialistiche presenti nei livelli di assistenza. Questi dati, in forma anonima, vengono inoltrati ai Servizi di igiene degli alimenti e nutrizione (S.I.A.N.) e da qui inviati all'Osservatorio epidemiologico regionale.

Il presente Programma è stato elaborato in linea coerente con gli obiettivi del PNI 2015-2018 in materia di celiachia (ricognizione dei soggetti affetti da celiachia, censimento mense e attività formativa OSA) e di controllo ufficiale sugli ADAP (alimenti destinati ad una alimentazione particolare) e in linea con il Piano nazionale di prevenzione per gli aspetti che coinvolgono la sicurezza alimentare, in particolare con l'attuazione del macro obiettivo 2.10, azione 2.10.1.o. (elaborazione, adozione e attuazione di un programma regionale integrato celiachia - PIC).

Obiettivi del Programma integrato celiachia

Il presente Piano ha lo scopo di programmare, attuare e coordinare, nel territorio della Regione Sicilia, tre linee di intervento coerenti con gli obiettivi del Piano nazionale di prevenzione (PNP):

1) linea di intervento n. 1 (corrispondente all'obiettivo n. 2.10.1.o del PNP) - aggiornamento delle informazioni inerenti il numero dei celiaci e delle mense che somministrano pasti per soggetti affetti da celiachia (art. 6 della legge n. 123/2005).

Tale aggiornamento, realizzato attraverso l'apposita scheda predisposta dal Ministero della salute (Allegato I parte integrante del

presente piano), individua, per ciascuna annualità del Programma e per territorio di competenza, il numero dei soggetti celiaci (distinti per sesso e per età), il numero di mense scolastiche, ospedaliere e pubbliche che somministrano pasti ai soggetti celiaci.

Entro il 31 marzo di ogni anno i Servizi di igiene alimenti e nutrizione (SIAN) delle AA.SS.PP. avranno cura di inviare al servizio 4 del DASOE la suddetta scheda (allegato I) contenente tutte le informazioni.

Il servizio 4° del Dipartimento A.S.O.E provvederà all'analisi e all'elaborazione dei dati, all'aggregazione e alla validazione degli stessi, procedendo alla successiva trasmissione al Ministero della salute entro il 30 aprile di ogni anno.

2) Linea di intervento n. 2 (corrispondente all'obiettivo n. 2.10.1.o del PNP) – Interventi per agevolare l'accesso delle persone affette da celiachia nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e mense pubbliche o convenzionate.

Il DASOE predisporrà, in linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato Regioni del 30 luglio 2015, un apposito bando per l'erogazione di contributi destinato a tutti i soggetti responsabili della preparazione, manipolazione e/o somministrazione dei pasti nelle mense pubbliche (scuole pubbliche, mense ospedaliere di strutture pubbliche o accreditate con il SSR, mense all'interno delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o convenzionate, mense interne o in appalto ad amministrazioni, enti o istituti pubblici universitari, mense circondariali, et.) che ricadono nel territorio regionale.

Tale intervento intende ampliare la disponibilità dell'offerta di pasti senza glutine, facilitando l'accesso alla somministrazione e puntando al miglioramento della vita sociale dei soggetti affetti da celiachia, aumentando la sensibilità della collettività e del mondo produttivo.

Al fine di condividere i criteri per l'erogazione dei contributi e la regolamentazione degli stessi, il servizio 4 Sicurezza alimentare si avvarrà della collaborazione dei Servizi di igiene alimenti e nutrizione (SIAN) delle AA.SS.PP. e dell'AIC (associazione italiana celiachia).

3) Linea di intervento n. 3 (corrispondente all'obiettivo n. 2.10.1.o del PNP) – formazione e aggiornamento professionale degli OSA con particolare riferimento agli addetti alla produzione e alla somministrazione di pasti senza glutine (ristoratori e albergatori) nel limite delle risorse assegnate ai sensi della legge n. 123/2005.

Le AA.SS.PP. contribuiranno alla definizione del programma regionale integrato di formazione/informazione, di cui alla tabella seguente, che preveda non meno di 5 eventi formativi per anno, e organizzeranno eventi informativi di natura tecnico-operativa comprensivi di elementi pratici e teorici destinati agli OSA.

In particolare, dovrà essere comunicato il numero totale dei corsi e dei partecipanti, nonché il numero medio di ore di formazione teorica e pratica per ogni corso.

Entro il 31 marzo di ogni anno, i Servizi di igiene alimenti e nutrizione (SIAN) delle AA.SS.PP. avranno cura di inviare al servizio 4 del DASOE la scheda (allegato I) contenente tutte le informazioni relative alla formazione.

Il servizio 4° del Dipartimento A.S.O.E provvederà all'analisi e all'elaborazione dei dati, all'aggregazione e alla validazione degli stessi, procedendo alla successiva trasmissione al Ministero della salute entro il 30 aprile di ogni anno.

Riferimenti normativi

Legge n. 123 del 4 luglio 2005, recante norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia.

Intesa Stato-Regioni del 30 luglio 2015 (riparto dei fondi destinati all'erogazione dei pasti senza glutine presso le strutture pubbliche e all'attività di formazione).

Il Piano

La programmazione, il coordinamento delle attività sul territorio regionale, la definizione del bando di cui alla linea 2 e la sua attuazione sono affidati al servizio 4 del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, che garantirà anche la gestione del flusso informativo di cui all'allegato 1 (schema di relazione annuale al Ministero della salute).

I servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione (S.I.A.N.) delle Aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) della Regione si occuperanno di assicurare il flusso informativo previsto dalle linee di intervento 1 e 3, dell'organizzazione dei programmi formativi e della realizzazione degli eventi operativi di cui alla linea di intervento 3, di fornire il necessario supporto al servizio 4 – Sicurezza alimentare per l'attuazione della linea di intervento n. 2.

Referenti regionali

I referenti per l'attuazione del presente Piano sono:
- il dirigente del servizio 4 – Sicurezza alimentare, dr. Pietro Schembri (p.schembri@regione.sicilia.it 091.7079339);

- il dirigente dell'U.O. 4.2 – Piani e gestione emergenze, dr. Donatella Manzo (donatella.manzo@regione.sicilia.it – 091.7079338).

Flussi informativi e di rendicontazione

Entro il 31 marzo di ogni anno ciascuna ASP del territorio regionale dovrà inviare al servizio 4 del DASOE la scheda predisposta dal Ministero della salute (allegato I) contenente tutti i dati richiesti in materia di soggetti celiaci, mense e attività di formazione, parte integrante del presente piano.

Il servizio 4° del Dipartimento A.S.O.E provvederà all'analisi e all'elaborazione dei dati, all'aggregazione e alla validazione degli stessi, procedendo alla successiva trasmissione al Ministero della salute entro il 30 aprile di ogni anno.

Il presente Piano sarà inserito nel Piano regionale integrato dei controlli (P.R.I.C.) ai sensi del regolamento CE n. 882 del 2004.

Allegato 1

SCHEMA DI RELAZIONE ANNUALE

Capitolo I - introduzione e obiettivi

Capitolo II - Provvedimenti regionali e locali emanati per la realizzazione degli obiettivi

Capitolo III - attività svolta e risultati ottenuti

Capitolo IV - dati

1. n. di celiaci distinti per sesso

Regione	Maschi	Femmine	Totale

2. n. di celiaci distinti per età

Regione	6 m-1 anno	Fino a 3,5 anni	Fino a 10 anni	11-18 anni	19-40 anni	41-65 anni	>65 anni

3. n. mense che erogano pasti per celiaci

Regione	Scolastiche*	Ospedaliere**	Pubbliche***	Totale

* dati afferenti a scuole pubbliche o parificate;

** dati afferenti a mense ospedaliere pubbliche o convenzionate con il servizio sanitario nazionale (SSN) ed a mense assistenziali pubbliche o convenzionate con il SSN;

*** dati afferenti a mense interne o in appalto annesse a amministrazioni, enti o istituti pubblici.

4. Formazione

N. totale corsi*

N. totale dei partecipanti a tutti i corsi

N. medio di ore di formazione teorica per corso

N. medio di ore di formazione pratica per corso

N. medio di ore totali per ogni corso

* nel numero riportato saranno considerate, complessivamente, anche le varie edizioni/ripetizioni del medesimo corso.

(2015.43.2525)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 3 settembre 2015.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Alcamo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;